

Saldo e stralcio dei debiti tributari: si apre una nuova strada per fare pace con il Fisco

Saverio Cinieri - Dottore commercialista in Roma e Milano

In arrivo, nella Manovra di fine anno, una ulteriore novità: è allo studio una procedura di chiusura definitiva delle pendenze con Equitalia per i contribuenti che versano in situazioni di difficoltà economiche. Per ora si tratta solo di un annuncio formulato alla fine del Consiglio dei Ministri del 20 ottobre 2018, al quale dovrà fare seguito una traduzione in norma, che avverrà, quasi sicuramente, in sede di conversione in legge del decreto fiscale collegato alla legge di Bilancio 2019. C'è, però, già alcuni elementi su cui iniziare a fare qualche riflessione.

La **rottamazione dei ruoli**, come definita nel **decreto fiscale** collegato alla **Manovra 2019**, è destinata ad arricchirsi di un ulteriore e importante tassello: il **“saldo e stralcio”** delle cartelle di Equitalia per i contribuenti in situazione di difficoltà economica.

Leggi anche [Decreto fiscale 2019: la mappa delle novità](#)

Di cosa si tratta? A dire il vero, allo stato attuale non c'è alcuna norma, nemmeno in bozza, nella quale è descritta la procedura oltre che i soggetti interessati e le eventuali condizioni e limiti.

Per ora si tratta solo di un **annuncio**, fatto da autorevoli fonti del Governo, ma già alquanto circostanziato.

Se poi dalle parole si passerà ai fatti non è dato sapere: infatti, la “promessa” è quella di inserire una norma ad hoc durante l'**iter parlamentare** di conversione del **decreto fiscale**.

L'esperienza comunque insegna che, specie in sede di conversione di decreti così importanti come quello collegato alla legge di Bilancio, può accadere di tutto e non sempre si riesce ad emendare il testo secondo le proprie idee/necessità.

Nell'attesa di capire se e come verrà introdotta tale misura, possiamo, comunque, fare qualche considerazione sulle affermazioni emerse alla fine del Consiglio dei Ministri del 20 ottobre nel quale è stato dato il via libera definitivo al decreto.

In cosa dovrebbe consistere il “saldo e stralcio”

La filosofia alla base del “saldo e stralcio” è agevolare tutti i contribuenti e le imprese che hanno presentato dichiarazione dei redditi e che **si trovano in difficoltà economiche**.

Pertanto, si vuole dare alla misura una connotazione di carattere “sociale” tanto e vero che, come appena accennato, un elemento fondamentale per accedere alla procedura è il **“disagio economico”**.

A tale proposito, è allo studio un diverso metro di valutazione a seconda che il richiedente sia una persona fisica (sia titolare di partita IVA o no) o una società.

Per le **persone fisiche**, la verifica del disagio economico si dovrebbe basare su vari fattori tra cui:

- l'**ISEE** del nucleo familiare: si pensa ad un limite di 30.000 euro, aumentabile in situazioni particolari, come la presenza, in famiglia, di un disabile o in caso di genitore solo con a carico minori;

- l'**incidenza dei debiti** con l'ente della riscossione: la differenza tra il reddito e i debiti inferiore a 9.370 euro (importo previsto per il reddito di cittadinanza).

Per le **società**, invece, molto probabilmente l'adesione potrà avvenire in presenza dei seguenti requisiti:

- **debiti complessivi** superiori ad una certa percentuale (si parla del 20%) del valore della produzione;

- **indice di liquidità** al 31 dicembre 2018 al di sotto di determinati limiti.

Per tutti, comunque, la condizione di partenza, come accennato, dovrebbe essere l'aver **presentato la dichiarazione dei redditi**: ciò dovrebbe spazzare ogni dubbio sul fatto che non si tratta di un condono.

Quanto al **pagamento delle pendenze**, l'idea è quello di applicare aliquote crescenti, **dal 6% al 25% dei debiti**, a seconda dell'incidenza dell'ISEE per le persone fisiche e dell'indice di liquidità per le società.

Il pagamento dovrebbe avvenire in **10 rate mensili**.

Rapporti con le altre rottamazioni

Da queste prime brevi considerazioni, uno dei dubbi che sorge è quello di capire come la nuova misura andrà a intersecarsi sia con le precedenti rottamazioni dei ruoli, sia con le nuove agevolazioni che sono contenute nello stesso decreto collegato.

Un **lavoro di coordinamento** sarà necessario anche per evitare che ci si trovi con una sovrapposizione di norme o, peggio ancora, con disparità di trattamento tra i contribuenti.

Dalle prime indiscrezioni, sembrerebbe che si sia già pensato a coloro che hanno aderito alla **rottamazione bis** (D.L. n. 148/2017), che stanno già versando le rate per rottamare le cartelle consegnate all'agente della riscossione dal 2000 al 30 settembre 2017. Ma potrebbero rientrare tra i soggetti che possono beneficiare del nuovo (e più conveniente) "saldo e stralcio". L'adesione alla nuova agevolazione non dovrebbe essergli preclusa: però, non potranno richiedere la restituzione di quanto già versato, con la presumibile conseguenza che applicheranno la nuova norma solo sul **debito residuo**.

Resta, infine, il problema di coordinamento con le altre misure previste nel decreto.

Su questo punto non ci sono anticipazioni, ma si presume che si opterà per l'**alternatività** tra le **diverse forme di rottamazione**, lasciando alla libera scelta del contribuente la forma che ritiene più idonea (e conveniente) per chiudere le pendenze con il Fisco.